ANNO 6 n.40 - Marzo 2022

costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

Scopriamo il vero significato della Via Crucis

Pag.2

XXX Giornata dell'ammalato: in chiesa per l'unzione degli ammalati

Pag. 3

I Santi e i Beati della Chiesa pisana: Beato Agnello da Pisa

Pag. 6

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi,
il nostro cammino personale e comunitario che ci porta alla Pasqua di Risurrezione, inizia il 3 marzo con Mercoledì delle Ceneri (le Messe 18:00 e 21:00). La Quaresima è un itinerario sempre speciale e suggestivo se ci lasciamo illuminare dalla Parola di Dio. Cerchiamo di partecipare a tutte le iniziative che la parrocchia propone, lasciamoci guidare dalla Parola di Dio partecipando alla Messa anche qualche volta nei giorni feriali. Preghiamo e meditiamo la Via Crucis che ci sarà ogni venerdì di Quaresima alle 17:30 prima della Messa e alle ore 21 dopo la cena che sarà animata dai gruppi di catechismo e dai nostri giovani. L'esercizio della "Via Crucis" è una preghiera che, se è fatta con il cuore, ci apre al dolore pensando a Gesù che ha sofferto e ha dato tutta la sua vita, morendo sulla croce per amore e per il perdono dei nostri peccati. Lunedì 14 marzo alle ore 21:00 in oratorio ci sarà la presentazione del libro scritto dal nostro parrocchiano Nicola Pistolesi "Giuseppe il più silenzioso di tutti" per questo evento invito tutti. Sabato 19 Marzo è la festa di San Giuseppe, preghiamo e ricordiamo tutti gli uomini e facciamo gli auguri a tutti i papà. Vi ricordo che il 25 Marzo è la festa dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine, invito alla Messa delle 18:00 tutte le mamme che sono in attesa per invocare da Maria una speciale benedizione su loro e sui loro figli . Nei giorni di Venerdì 25 e Sabato 26 Marzo facciamo "24 ore per il Signore" cioè preghiamo le 24 ore con l'adorazione continua davanti al S.S. Sacramento compreso le ore notturne. Faccio a tutti i parrocchiani un invito particolare ad essere presente in Chiesa Regina Pacis, Domenica 27 Marzo alle ore 16:30 per una Assemblea Parrocchiale, per iniziare a parlare del Sinodo e per ascoltare le domande che Papa Francesco propone a tutti noi. Carissimi, anche quest'anno non sarà possibile passare di casa in casa per la Benedizione alle Famiglie, ma sarà fatto davanti alla Chiesa Regina Pacis, durante le quatro Domeniche di Quaresima: il 13, il 20 e il 27 Marzo e il 3 Aprile alle 16:00 secondo il calendario già comunicato. Durante la bene-

QUARESIMA 2022

IL NOSTRO CAMMINO INCONTRO A LUI

di ***Michele Meini***

Viviamo questo tempo assistendo a grandi cambiamenti, continui aggiornamenti; quello che è nuovo oggi, domani è già superato: vale per le norme, per le istituzioni, ma anche per ciascuno di noi, perché sentiamo la necessità di essere al passo con i tempi: social, moda e via dicendo. Tutto oggi avviene in fretta. Sembra che gli eventi, gli incontri, i pensieri… si susseguano caoticamente, a volte senza che abbiamo la possibilità di renderci conto di ciò che sta avvenendo. Percepiamo di dover fare chiarezza, mettere ordine nella nostra vita, riflettere sulle priorità. Sentiamo la necessità di un tempo per respirare; rivendichiamo la parola "Libertà" con grande enfasi, ma non ci accorgiamo di essere "Schiavi" di subdole catene di luoghi comuni, doveri formali e frasi fatte che ci costringono a legami sempre più soffocanti. Alcune parole che ricorrono spesso sulla nostra bocca: "sono stanco, sono stressato, non ne posso più. Voglio andare in ferie, voglio fare una vacanza, questo weekend me ne vado a fare una bella gita". Ma sembra che queste soluzioni non producano l'effetto desiderato. C'è bisogno di un Riposo profondo! Che nasce da un Silenzio che dà ossigeno al nostro istinto. Per il cristiano, il tempo della Quaresima dovrebbe servire per riprendere a respirare a pieni polmoni, mettere ordine nelle confusioni, nelle relazioni familiari e sociali, per gustare il vero riposo.
Questo cambiamento non avviene da un giorno all'altro, non avviene per un atto di volontà programmato a tavolino né per uno slancio momentaneo di entusiasmo. Nasce dalla decisione di porsi in Ascolto di Dio, dalla necessità e convinzione di lasciare le vie caotiche che percorriamo per scegliere le Sue strade, entrando all'interno della storia della Salvezza. Ho sempre pensato che il tempo della Quaresima è un po' come l'arco della nostra vita; ne riassume l'esistenza. Siamo in esilio su questa terra in attesa della nostra Pasqua, del passaggio da questa vita a quella celeste. Allora se siamo in esilio, immagino anche di essere in cammino; un cammino fatto di faticose scelte, momenti di paura, di tentazioni: magari sarà capitato anche a noi di

dizione vi sarà consegnata l'acqua santa preparata dai nostri giovani. Per l'occasione potete lasciare un offerta per le diverse necessità della nostra parrocchia per quale già vi ringrazio. Auguro a tutti un Buon cammino di Quaresima fatto di preghiera più intensa, di bontà e generosità verso tutti e non dimentichiamo l'obbligo dell'astenersi dalla carne e praticare il digiuno nei giorni stabiliti dalla Chiesa. Buon Cammino verso la Pasqua di Risurrezione a tutti voi e alle vostre famiglie con la speranza di vedervi più presenti alla Santa Messa domenicale.

NUOVI PARROCCHIANI

Lo scorso mese hanno ricevuto il battesimo:

MATTEO ORSINI
GIORGIA GIOMPAOLO

I migliori auguri da tutta la nostra comunità!

combattere contro le tentazioni e di rivivere ciò che la Chiesa ci propone la prima domenica di Quaresima quando Gesù viene tentato da Satana nel deserto. Oppure ci sarà capitato di voler rimanere in uno stato di apparente "benessere" e beatitudine, di non voler tornare nella nostra Galilea, nella nostra quotidianità come è successo a Pietro, Giacomo e Giovanni quando assistono alla Trasfigurazione nella seconda domenica di Quaresima. Spesso sentiamo risuonare le parole di Gesù che ci invita alla conversione, a non perseguire certi comportamenti che ci allontanano da Lui e ci distolgono dal Suo sguardo; Gesù lascia aperta la porta della Speranza come la lascia al fico che possiamo ascoltare nella terza domenica di Quaresima. Accogliendo l'invito alla conversione, assistiamo alla bellissima parabola proposta nella quarta domenica in cui il Padre Misericordioso accoglie a braccia aperte il suo figlio, che si era allontanato e perso per la mondanità e per il suo egoismo. Arriviamo anche a vivere, durante il nostro cammino terreno, il perdono del Signore, attraverso il sacramento della confessione: il Signore ripete anche a noi le parole rivolte alla donna adultera "Va e non peccare più"(quinta domenica di quaresima), divenendo una nuova creatura (prima lettura).
Entriamo così nella settimana santa, meditando il Servo sofferente di Yhwh, l'istituzione dell'Eucarestia e il comandamento che ci lascia Gesù: Amare Dio e Amare i fratelli.
Il cammino di ogni Quaresima ci porta all'incontro con il Signore risorto, in cui finalmente il nostro Spirito trova Pace e riposo presso Lui. Prepariamoci bene a questo incontro, perché non sappiamo l'ora in cui lo Sposo verrà, facciamoci trovare pronti con la lampada della nostra fede accesa, alimentata da quegli ingredienti che ci devono far compagnia nella nostra vita: il digiuno, la carità e la preghiera. Auguro davvero una buona Quaresima a tutti voi, ma soprattutto che la nostra vita sia un cammino di preparazione all'incontro con il Signore.

LA VIA CRUCIS CI MOSTRA LA STRADA PER UNA SPERANZA SENZA FINE

Tra le devozioni con le quali i cristiani ricordano e venerano la Passione del Signore la più amata e praticata è senz'altro la Via Crucis. Non esiste una chiesa cattolica alla cui pareti non siano affisse le immagini che la rappresentano e la testimonianza dell'amore del popolo cristiano a questo pio esercizio (con pio esercizio si indica una forma di preghiera sia individuale che pubblica, che ha una forte rilevanza spirituale, ma che non ha dignità liturgica) sono anche quelle innumerevoli erette all'aperto: in campagna o lungo la salita di una collina, alla quale le varie stazioni conferiscono una fisionomia suggestiva.
Le radici della Via Crucis sono profonde, attraversano il tempo, è un rito che intreccia Parola di Dio, storia e preghiera. Richiama l'ultimo tratto del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena: da quando egli e i suoi discepoli, «dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi» (Mc 14, 26), fino a quando il Signore fu condotto al «luogo detto Golgota» (Mc 15, 26) dove fu crocifisso e sepolto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia di un giardino vicino. Essa è la sintesi di varie devozioni sorte da prima del mille; in primo luogo a Gerusalemme che è la città della Via Crucis storica, essa sola ha questo grande, tragico privilegio. Lungo il medio evo il fascino dei luoghi santi e l'impossibilità a visitarli suscitarono il desiderio di riprodurli nella propria terra, così alcuni pellegrini, al ritorno da Gerusalemme, li "ricostruiscono" nelle loro città.
Alla base di tutto c'è la devozione alla passione di Cristo e il ricordo del cammino percorso, dei momenti in cui si ferma o perché costretto dai carnefici o perché stremato dalla fatica o perché mosso dall'amore cerca ancora di stabilire un ultimo dialogo con gli uomini e le donne che assistono alla sua passione, prima di arrivare al Monte Calvario ed essere inchiodato al patibolo.
Nel corso dei secoli si sono avute varie forme di Via Crucis più o meno legate a episodi narrati nei vangeli o a fatti nati dalla pietà popolare come le tre cadute, o l'incontro con Veronica e vario era anche nel numero delle stazioni. La Via Crucis nella sua forma attuale è attestata in Spagna nella prima metà del diciassettesimo secolo, soprattutto in ambienti francescani e ne fu instancabile propagatore un frate, san Leonardo da Porto Maurizio (+ 1751), egli ne eresse personalmente quasi seicento. Una anche vicino a noi, esattamente a Vicopisano sul monte Mirra, nel 1720, sulla cui sommità fu costruita la chiesa di Maria Santissima Addolorata raggiungibile percorrendo a piedi l'erta salita, scandita dalle 14 stazioni. Tra quelle erette da san Leonardo la più famosa è quella alzata all'interno nel Colosseo, su richiesta di Benedetto XIV, il 27 dicembre 1750, a ricordo di quell'Anno Santo.
Nel pio esercizio della Via Crucis confluiscono varie espressioni della spiritualità cristiana: la concezione della vita come un pellegrinaggio, come un passaggio, attraverso il mistero della croce, dall'esilio terreno a alla patria celeste con il desiderio di conformarsi pienamente al Cristo e alla sua passione, portando dietro il Maestro la nostra croce quotidiana. Essa è la risposta divina alle drammatiche domande dell'uomo che soffre, Gesù sulla croce nel silenzio assordante del grido di dolore con il quale muore, ci aiuta a comprendere il mistero di Dio, che prende su di sé le nostre contraddizioni e la paura che abbiamo della morte e dell'assenza di Dio. La risurrezione di Cristo è la vittoria di Dio sulla morte; è la parola di vita che il Crocifisso dice con tutta la forza del suo amore, perché grazie alla sua morte, noi possiamo vivere in Dio da risorti, per sempre!
Per questo la Via Crucis e un esercizio di pietà particolarmente indicato in Quaresima che ci prepara a vivere la Pasqua di resurrezione

U.I.O.G.D.

XXXA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
IN CHIESA PER L'UNZIONE DEGLI AMMALATI

di ***Claudia Carlotti***

Venerdì 11 Febbraio come già da alcuni anni, nella nostra Chiesa di Regina Pacis celebriamo la giornata del malato e facciamo memoria della Beata Vergine Maria Immacolata di Lourdes. Iniziamo la preghiera con la recita del Santo Rosario ricordando tutti gli ammalati della nostra Parrocchia. Don Pietro si rende disponibile per le Confessioni. Nonostante l'emergenza Covid, le persone che hanno partecipato sono state numerose. Dobbiamo dire che abbiamo notato l'assenza delle Suore ammalate del Cottolengo e anche dei disabili della Misericordia. Abbiamo affidato tutti alla Vergine Maria e messi sotto la sua protezione. Durante la Messa don Pietro ha amministrato il Sacramento dell'Unzione a tutti i presenti. Come primo gesto ha invocato il dono della grazia di Dio, dello Spirito Santo, con l'imposizione delle mani in silenzio. Poi a tutti coloro che si accostavano all'altare ha fatto l'unzione, con l'olio degli infermi, sul palmo delle mani e sulla fronte, accompagnata da una preghiera : «Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia, il Signore ti conceda la grazia dello Spirito e nella sua bontà ti sollevi». Il dono di questo Sacramento è la grazia di vivere con fortezza e speranza ogni situazione della nostra vita, in unione a Cristo sofferente, partecipando così al mistero della sua passione. Anch'io, come tutti gli altri mi sono messa in fila per ricevere il Sacramento e ho chiesto al Signore di mettere nel mio cuore tanta fede e tanto amore per chiedere perdono dei miei peccati. Don Pietro, nell'omelia ci ha fatto capire che il sacramento dell'Unzione non è il sacramento di chi sta morendo, ma è il Sacramento per invocare da Dio un dono particolare dello Spirito Santo, una grazia di conforto, di pace e di coraggio per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia grave o della fragilità della vecchiaia. Anche la lettera dell'apostolo Giacomo parla di questo Sacramento quando dice : «Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (Gc 5,14-15). Penso che dobbiamo dire che non è il Sacramento della paura ma il Sacramento della guarigione , un dono del Signore, è un momento di Grazia. La Vergine Maria di Lourdes protegga e aiuti tutti noi in modo particolare chi è anziano sofferente e malato.

VIA GIORNATA DIOCESANA PER LA SCUOLA CATTOLICA
FAMIGLIA E SCUOLA INSIEME PER EDUCARE

di ***Elena Ferrucci***

In occasione della VI Giornata Diocesana per la Scuola Cattolica e d'ispirazione cristiana, molte famiglie, insieme alle insegnanti, hanno animato la Santa Messa, delle ore 11.30 nonostante le difficoltà del tempo presente.
Questo appuntamento, come ogni anno, è stato accolto con particolare entusiasmo soprattutto grazie alla presenza del nostro Vescovo Sua Eccellenza Arcivescovo Giovanni Paolo Benotto che, durante l'omelia, ha ricordato l'importanza per i nostri bambini, di poter crescere all'interno di realtà come le scuole cattoliche d'ispirazione cristiana e della fondamentale relazione che quest' ultime hanno con le loro famiglie. Il tema del nostro programma di questo anno è, "Famiglia e Scuola insieme per crescere", ed evidenzia appunto l'importanza del rapporto tra la comunità ecclesiale e le scuole cattoliche. Alcuni genitori hanno animato la Santa Messa con le letture e i canti; durante l'offertorio i bambini hanno donato all'Arcivescovo un piccolo libro con all'interno una raccolta di disegni, realizzati dal gruppo dei bambini di 5 anni, della scuola dell'infanzia.

INCONTRO DI VICARIATO SULLA SINODALITÀ IN ASCOLTO DEI CATECHISTI

di ***Lina Famiglietti***

I catechisti e alcuni sacerdoti del Vicariato si sono ritrovati il giorno 31 gennaio, nella chiesa Regina Pacis di Fornacette. Si è trattato del secondo incontro, organizzato a livello sinodale. Ciascuno di noi ha vissuto la serata come possibilità di sviluppo e di arricchimento della sua azione di volontariato, offerta ai giovani. Il sacerdote coordinatore ha avviato i lavori ricordando le riflessioni del Papa riferite ad una Chiesa sinodale, per un cammino ispirato a: "comunione, partecipazione e missione". I catechisti, numerosi, si sono suddivisi in gruppi, eterogenei per territorialità, perché si avviasse un confronto fra le varie esperienze. Abbiamo esaminato vari argomenti: la nostra preparazione, il rapporto con i bambini e con le famiglie, le modalità con le quali viene loro offerto il Catechismo, in considerazione delle varie fasce di età dell'utenza. Abbiamo valutato i vari aspetti con serenità, consapevolezza e voglia di fare sempre meglio. Abbiamo considerato anche le difficoltà emerse negli ultimi tempi, a tutti i livelli e in tutti gli ambiti, che hanno condizionato e condizionano ancora, anche il nostro intervento. Dopo una serena discussione, il relatore di ciascun gruppo ha illustrato a tutta l'assemblea quanto era emerso. Il sacerdote responsabile ha sintetizzato i punti di forza e le criticità emerse, al fine di una ulteriore crescita positiva dell'operato di

ciascuno. La serata si è conclusa con la volontà di tutti di continuare a seguire assiduamente il Cammino sinodale, promosso dal Vicariato e ispirato da Papa Francesco.

44° GIORNATA PER LA VITA: CUSTODIRE OGNI VITA

di ***Lorella Battini***

Il 6 febbraio è stata la 44° Giornata nazionale per la Vita, l'11 febbraio la Giornata mondiale del Malato, giunta al 30° anno. Due note che sottolineano la grande sfida culturale che si gioca ai confini della vita: la nascita e la morte. Fondamentale riscoprire, come sottolineava il Papa che la dignità della vita è intrinseca, dall'inizio nel concepimento, fino al suo termine naturale. Questo significa che tale dignità è indipendente dalle condizioni che possono darsi…bellezza, intelligenza, ricchezza, successo, efficienza, salute o malattia …la dignità della vita in ogni suo istante e in ogni sua fase è legata al fatto di partecipare alla comune umanità, come affermava la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 e tutti possiamo riaffermarlo con i gesti dell'accoglienza e della cura, competente e attenta. Questo nuovo sguardo sulla vita è il vaccino che può far sviluppare gli anticorpi contro la pandemia della "cultura dello scarto", che fa rifiutare la vita quando inaspettata o segnata da vari tipi di fragilità e perciò scomoda …come si verifica nei casi di aborto o di forme attive o passive di eutanasia, incluso il caso del suicidio assistito, che doveva essere messo a referendum, ma che con saggia e umana decisione, è stato bocciato in questi giorni dalla Corte Costituzionale, perché non sarebbe stata tutelata la vita umana, particolarmente nei casi dei deboli e vulnerabili La risposta dell'accoglienza e della cura può essere un ponte che unisce credenti, non credenti o appartenenti ad altre fedi religiose. Noi cristiani siamo consapevoli che nessuna esistenza è casuale o inutile perché l'uomo "è cosa molto buona "(Gen. 1,31) ma su questi obiettivi come afferma Padre Carmine Arice, potremo essere sempre alleati nella ricerca della giustizia, della pace dello sviluppo umano e integrale di chi cura e di chi ha bisogno di cura In una società che legittima l'aborto e che ci prova a legittimare l'eutanasia, risplendono bellissime le risposte del volontariato: I Centri di aiuto alla Vita, noti con l'acronimo CAV,

sorti l'indomani della legge 194/1978 che introduceva l'aborto nella legislatura italiana, per il sostegno alle madri in difficoltà per una gravidanza inattesa. Anche quest'anno il Centro per la Vita di Pisa è riconoscente a don Pietro ed alla Parrocchia di Fornacette, che ha donato 1244 euro con la vendita delle Primule nella Giornata per la Vita, da parte delle volontarie della sezione CAV di Fornacette. Il ricavato sarà destinato a finanziare un progetto speciale per l'adozione in utero di un Bambino che, per motivi socioeconomici non avrebbe probabilmente potuto venire alla luce. La Quercia Millenaria, per l'accompagnamento alle madri e alle coppie in difficoltà per una gravidanza complicata da una diagnosi infausta per patologie fetali gravi o incompatibili con la vita extrauterina, alle quali viene offerta l'esperienza di chi ci è già passato, per assistere i loro bambini con le migliori cure o per accompagnarli con amore fino in fondo, fino all'ultimo giorno della loro vita, tanto breve quanto piena di senso perché colmata di amore, come diceva S. Madre Teresa di Calcutta. Un esempio per tutti, la storia della piccola Jo, affetta da una grave e multipla malformazione scheletrica, nata per la determinazione assoluta di Mamma Irene e accompagnata dalla Quercia Millenaria di cui è divenuta a sua volta cofondatrice e colonna portante, attualmente impegnata nella pagina Face-book "i Sogni di Jo ", a realizzare con la solidarietà dei più, " il sogno di camminare con le proprie gambe "sulle vie della Vita L'esempio in Fornacette delle Suore del Cottolengo, dedicate alla cura degli anziani non autosufficienti e dei più gravi portatori di handicap, nei quali vedono impressa l'immagine più vera del Cristo sofferente, da servire in ginocchio, come diceva il Santo Fondatore, Giuseppe Benedetto Cottolengo… e delle altre Sorelle dedicate all'educazione dei piccoli e dei giovani, per farne persone mature sotto il profilo civile, sociale e spirituale. Brillano tra noi gli esempi educativi di Suor Paola e il ricordo di Suor Margherita, avanguardie di una lunga tradizione di Suore Cottolenghine che hanno fatto bella la nostra parrocchia di S. Andrea e il nostro paese. L'esperienza locale della Misericordia e della Pubblica Assistenza, associazioni che hanno raccolto generazioni di cittadini di buona volontà, dediti al servizio delle persone in condizioni di emergenza/urgenza I donatori di sangue riuniti nell'Avis / Fratres, che offrono la loro linfa vitale per ridare vita e salute ai fratelli in necessità sanitaria.

E tutte le molteplici forme di associazionismo volontaristico che con fantasia e abnegazione hanno dato vita a reti di solidarietà e di sostegno perché chi si trova "nel bisogno" non si senta solo.

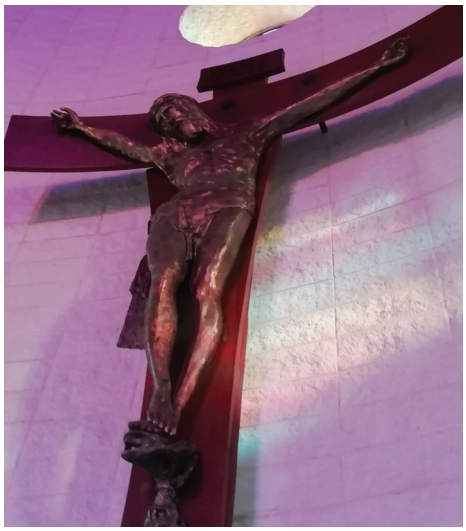
Sono queste le risposte di Amore che da qualunque parte arrivino, possono dare futuro e speranza alla vita, in tutte le sue fasi, dal suo sorgere nel concepimento fino al naturale tramonto, all'orizzonte di un'esistenza che, in Cristo, Via, Verità e Vita, va oltre e annuncia l'alba del Nuovo Giorno.

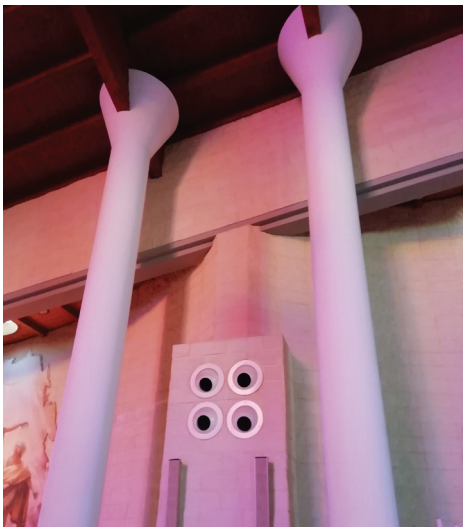
A 20 ANNI DALLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA REGINA PACIS

3 – L'INTERNO DELLA CHIESA: L'AULA E IL PRESBITERIO

di ***Nicola Pistolesi***

Per quale ragione si va in Chiesa? <<La ragione è per la Parola di Dio e la Comunione, ed è solo così che si loda Dio e si glorifica il Signore. Si viene in Chiesa solo per queste due ragioni>> (Padre D. M. Turoldo). Entrare nella nostra chiesa di Fornacette significa immergersi in uno spazio sacro particolare, in primo luogo per la sua forma: la pianta dell'edificio è trapezoidale. Assomiglia quasi ad un ventaglio aperto incentrato sull'altare. Tutte le panche dei fedeli sono orientate in quella direzione perché l'altare è il vero punto focale della chiesa. I materiali scelti dai progettisti e dalla committenza sono quelli tipici anche della tradizione toscana: mattone, legno, pietra, marmo. Materiali puri che richiamano ad una nobile semplicità e non al fasto perchè il principio guida dell'architettura sacra è sempre l'austerità, inteso come il vero "senso delle cose". Nell'aula dove si riunisce l'assemblea (capace di ospitare fino a 700 persone), troviamo spazi o poli che non possono essere considerati come un semplice arredo: si tratta almeno del fonte battesimale, dell'altare, dell'ambone, del tabernacolo e della sede. Progettare e riflettere su questi "luoghi" significa andare anche al di là della funzionalità preoccupandoci del loro significato simbolico, perché essi sono chiamati ad esprimere in modo chiaro e visibile una determinata realtà religiosa, comunicando qualcosa dell'esperienza cristiana. Segni che parlano al di là del loro utilizzo. Infatti, come ben scriveva Giulio Armani nella sua riflessione: <<una chiesa non è una qualsiasi aula per riunioni, ma uno spazio progettato esplicitamente per un'assemblea celebrante gerarchicamente ordinata, e articolata in diversi ministeri, in modo da favorire l'attiva partecipazione di tutto il popolo di Dio e il regolare svolgimento dei riti>>. Siamo all'interno di uno spazio sorretto da alcune colonne che sono ben evidenti: esse richiamano un elemento architettonico tipico dello stile romanicogotico che ha contraddistinto molte bellissime chiese costruite nel passato ma ancora oggi testimoni di "sacra bellezza". Nel nostro caso si tratta di dodici colonne bianche simbolo degli apostoli perchè la comunità cristiana è fondata sul loro insegnamento: è la Chiesa apostolica come recitiamo nel credo. Inoltre vi sono anche due colonne grigie che rappresentano i due evangelisti che non fanno parte dell'elenco degli apostoli: Marco e Luca. La chiesa è nata anche grazie alla testimonianza del vangelo. Alla parete dell'abside vediamo il grande crocifisso con le sue braccia allargate e inchiodate al legno: "Egli è il capo del corpo, della Chiesa" (Colossesi 1,18). Vederlo appeso fa un certo effetto ma ricordo di averlo potuto osservare ancora più da vicino nello studio dell'artista Paolo Grigò. Un giorno, Don Aldo, in prossimità del mio ministero dell'accolitato mi portò a vederlo: la figura del Cristo mi impressionò molto non tanto per le sue dimensioni quanto perché era disteso, come su di una tavola, adagiato sul piedistallo dove lo scultore lo stava ultimando. Pronto per essere consegnato alla comunità ma soprattutto pronto a donarsi e ad offrirsi a noi così com'è realmente il Corpo di Cristo nella santa eucaristia quando i ministri sacri lo sollevano dall'altare per donarcelo nel momento della santa comunione. Lo spazio del presbiterio riceve luce anche da una vetrata verso nord che richiama lo Spirito Santo. Qui, più in alto del resto dell'aula di due gradini, vi si trovano tre elementi importanti come sintetizza il nostro Giulio: <<l'altare luogo del banchetto scarificale, punto focale della chiesa è il segno permanente di Gesù sacerdote e vittima, l'ambone luogo della Parola ci ricorda che la mensa della parola di Dio è sempre imbandita, da quando Cristo con la potenza dello Spirito Santo ha rovesciato la pietra del sepolcro e la sede del presidente e i posti degli altri ministri>>. L'ambone è il luogo della proclamazione della Parola di Dio. Esso è un polo fondamentale della celebrazione liturgica. L'etimologia più comune e sicura di questo termine verrebbe dal verbo greco anabaino (salire). Ad esso si deve rivolgere spontaneamente l'attenzione dei fedeli perché i ministri possano esser comodamente visti e ascoltati. In qualche modo rappresenta il sepolcro vuoto, da dove si annuncia la risurrezione di Gesù, la Parola del Dio vivente che ha vinto la morte. Esso si armonizza architettonicamente e spazialmente





con l'altare a sottolineare la relazione che lega il nutrirsi prima della Parola e poi del Corpo del Signore: il Concilio Vaticano II parla esplicitamente dell'ambone come <<mensa della parola di Dio>> (Sacrosanctum Concilium n.51). L'altare è al centro ed è lo spazio dove Dio realizza il suo incontro fisico con l'uomo, facendo comunione con lui, come scrive il mistico toscano don Divo Barsotti. Esso è al tempo stesso ara del sacrificio di Cristo e mensa della comunione con Lui e con i fratelli. Entrambi sono realizzati con un nobile marmo grigio/azzurro: eloquenti nella loro linearità e semplicità. La sede è il terzo elemento focale attorno al quale si snoda l'intera celebrazione liturgica. Essa esprime chiaramente la distinzione del ministero di chi guida e presiede la celebrazione nella persona di Cristo, dal resto dei fedeli. E' comunque parte integrante dell'assemblea ed occupa una posizione centrale permettendo al presbitero di guidare facilmente la preghiera. E' leggermente sopraelevata e a differenza delle altre sedute che sono in legno, è realizzata con lo stesso marmo dell'ambone e dell'altare. Tutto ciò vuole indicare una diversa ministerialità nella partecipazione all'unico sacerdozio di Cristo, quello battesimale, che accomuna fedeli laici e consacrati. Il presbitero la occupa per incarico del vescovo, pastore e segno di unità di tutta la Chiesa diocesana, di cui fa parte anche quella porzione che è la comunità parrocchiale. L'arredo della nostra chiesa è stato pensato e disposto in modo artistico e utile ma senza mai perdere di vista il fine per il quale quello spazio è voluto: l'incontro con Dio nella celebrazione liturgica. Esso deve servire a celebrare bene, a non essere d'ostacolo al clima di preghiera e alla fede, anzi deve ben condurre ad esso. Molte volte pensiamo: "in quella chiesa prego bene..." oppure "quello spazio mi aiuta a raccogliermi... a fare silenzio...", ma al di là del nostro sentire più o meno personale, è importante che ogni arredo e oggetto possa prima di tutto rispondere bene alla sua funzione in modo sobrio e autentico, per poi unicamente essere a servizio della celebrazione comunitaria della fede. Solo così l'anima si eleva, attraverso gli occhi, alla contemplazione della bellezza di Dio.

I SANTI E I BEATI DELLA CHIESA PISANA

BEATO AGNELLO DA PISA, AMICO E COETANEO DI SAN FRANCESCO

*di **Giulio Armani***

Agnello nacque intorno al 1194. Poco meno che ventenne, dopo aver incontrato il Poverello di Assisi, probabilmente a Venezia, decise di vestire l'abito francescano, ricevendo l'ordine del diaconato. Nel 1217 fu inviato come ministro provinciale in Francia, dove contribuì alla fondazione di numerosi conventi. Nel 1224 fu mandato insieme ad altri otto confratelli, sempre come Ministro provinciale, in Inghilterra per introdurvi l'ordine dei Frati Minori. La missione fu coronata da successo: i conventi si moltiplicarono in tutta l'isola e Agnello poté occuparsi anche dell'organizzazione degli studi, fondando a Oxford uno "studium generale". Siamo bene informati su questa missione grazie alla testimonianza di un contemporaneo, Tommaso da Eccleston, autore del "De adventu fratrum minorum in Anglia", completato fra il 1257 e il 1258. La fama dello studium fu poi consolidata da nomi di assoluto rilievo, come Roger Bacon, John Peckham, Giovanni Duns Scoto, Guglielmo di Occam e Bonaventura da Bagnoregio.

Agnello fu sempre un fedele seguace di Francesco, attaccato ai valori fondamentali della povertà, dell'umiltà, della fraternità e della gioia; si occupò con amore dei poveri e dei bisognosi, predicando più con l'esempio e con le opere; scelse sempre sistema-

zioni provvisorie, evitando di cedere alla tentazione di approfittare della generosità dei benefattori per costruire grandi chiese e conventi. Fu un vero modello di vita francescana e di fedeltà al Vangelo, al punto che i suoi contemporanei gli attribuirono nientemeno che la definizione di "alter Christus", che era considerata esclusiva di Francesco. Un giorno a un suo compagno: parve di vedere, in chiesa, un corpo steso a terra e questo corpo sembrava di uno appena deposto dalla croce, con le cinque ferite sanguinanti alla maniera di Gesù Cristo; si fece più vicino credendo che fosse lo stesso Gesù Cristo, e vide che era frate Agnello.

In punto di morte si verificò un episodio significativo. Agnello, consapevole di aver poco tempo da vivere, mandò un frate ad Assisi, per suggerire al Ministro Generale, frate Elia da Cortona, i nomi di tre possibili suoi successori. Frate Elia in un primo momento andò su tutte le furie, dicendo che questa scelta era una sua prerogativa. Tuttavia alla fine scelse il pisano Alberto (che era ministro provinciale in Germania, e che divenne così il terzo successore di san Francesco ndr), frate di provata santità, più che di provata cultura e che Agnello aveva indicato come primo nella lista (anche lui ricordato con il titolo di beato, ma senza culto liturgico ndr).

Morì nel convento di Oxford il 13 marzo 1235 (o 1236) e là fu sepolto. Il culto, sviluppatosi subito dopo la morte, fu confermato da Leone XIII il 4 settembre 1892. E' festeggiato il 13 marzo dalla diocesi di Pisa e dall'ordine francescano.

Estratto da un articolo del professor Gabriele Zaccagnini pubblicato alcuni anni fa sul settimanale diocesano "Vita Nova"

CANTAconNOI

La rubrica del coro parrocchiale

a cura di ***Daniele Isolani***

Con quest'articolo inauguro "Canta con noi", spazio che troverete sempre, da questo mese, nel giornalino della Parrocchia, dedicato al canto e alla musica Sacra e religiosa e rivolto a tutti: cantori, musicisti, animatori, fedeli, genitori, ragazzi, ecc. che gravitano intorno alla nostra Parrocchia. Sarà uno spazio dove leggerete: annunci, informazioni, notizie, cultura, eventi e tutto ciò che, all'interno dell'attività della Parrocchia, in quel mese, richiamano al canto e alla musica. Come primo articolo non potevo fare a meno di dedicarlo al M° F. Casini, all'amico Fabrizio perché, da quando è venuto a mancare, spesso, molto spesso, ho pensato a lui, alla nostra amicizia, alla nostra musica e ai nostri percorsi musicali che abbiamo sempre svolto più come una passione che come una professione. Fabrizio ed io, Fornacettesi dalla nascita, abbiamo iniziato a studiare musica insieme (forse siamo stati i primi due ragazzi di Fornacette che, negli anni '70, hanno intrapreso lo studio della musica con impegno e convinzione). Da ragazzini ci trovavamo, tutte le domeniche, dopo la messa, all'organo della Chiesa di Sant'Andrea e lì ci scambiavamo commenti e informazioni sull'andamento del reciproco percorso di studio (vi garantisco che, nello scrivere questi ricordi, l'emozione è forte). Io, a un certo punto però, per motivi familiari, arrivato all'VIII anno di pianoforte e al IV anno di composizione, ho dovuto interrompere gli studi e la musica è diventata il mio lavoro, la mia fonte di guadagno per la famiglia, Fabrizio invece ha continuato a studiare e si è pluridiplomato. Da quel momento per noi la musica ha preso strade diverse, due mondi musicali paralleli sempre, però, nel rispetto l'uno per l'altro. Vi scrivo tutto questo, come incipit della nuova rubrica "Canta con noi", perché non vorrei perdere tutto ciò che Fabrizio ha costruito per la nostra Parrocchia, a partire dalla corale. Pertanto, con estrema responsabilità, umiltà e spirito di servizio, vorrei provare a perseguire sul lavoro da lui svolto. Lo faccio con responsabilità mettendo a frutto gli studi fatti, la conoscenza, l'esperienza e la passione. Lo faccio con umiltà perché Fabrizio era Fabrizio e nessuno lo potrà mai eguagliare. Lo faccio con spirito di servizio perché è la mia Parrocchia…da sempre, anche se non sempre ne sono stato presente. Altre volte ho svolto attività all'interno della Parrocchia ma, questa volta, è particolarmente diverso e nell'affrontare questo servizio, mi sento una responsabilità addosso maggiore e più profonda, ma lo faccio con entusiasmo ed estremo piacere. La tradizione vocale, nella Parrocchia di Fornacette, è ben radicata e forte come testimonia la fervente attività della mitica Corale "Olimpia" ampiamente documentata da foto e filmati d'epoca. È una tradizione che dobbiamo rispettare e che abbiamo il dovere di mantenere. Un grazie a tutti i coristi e i musicisti, che prestano servizio presso la nostra Parrocchia, animando la Liturgia. **Sono a vostra disposizione per qualsiasi necessità riguardo al canto e alla musica** e invito tutti quelli che facevano parte della corale, gestita da Fabrizio, a mettersi in contatto con me (telefonicamente o via Whatsapp al numero 328 6201609) per avere la possibilità di pianificare un incontro organizzativo.

DOMENICA 27 MARZO ore 16:30
presso la chiesa Regina Pacis - Fornacette

ASSEMBLEA PARROCCHIALE
"Sinodo convocato da Papa Francesco"

Sinodo 2021 2023

tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare.

Necessario Greenpass e mascherina

CARISSIMI PARROCCHIANI

Per la situazione nella quale ancora viviamo e, per rispetto alla vostra salute, anche quest'anno non sarà possibile venire nelle vostre case per la **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE** prima di Pasqua. Nonostante questo, voglio ugualmente trasmettere e portare a tutti voi, la speranza e la luce di Gesù Risorto, mediante una benedizione rivolta a tutte le Famiglie del paese.

Si svolgerà in quattro domeniche di Quaresima, **davanti alla Chiesa Regina Pacis alle 16:00** in attesa delle benedizioni alle famiglie, presso la vostra abitazione, quando sarà possibile.

Nell'occasione benedirò l'acqua che sarà preparata in apposite bottigliette dai nostri giovani. Quest'acqua benedetta potete usarla il giorno di Pasqua per aspergere la vostra famiglia e recitando tutti insieme, come "piccola Chiesa domestica", la preghiera che Vi consegneremo, chiederete al CRISTO RISORTO la sua benedizione. Potrete lasciare anche un'offerta che servirà per le necessità della Chiesa.

13 marzo - ZONA PONSACCO
(dal cavalcavia verso Ponsaco + zona Asso Werke)
20 marzo - VIA TOSCOROMAGNOLA - lato della banca
(dal fiume fino al McDonald's)
27 marzo - VIA TOSCOROMAGNOLA - lato chiesa nuova
(dal fiume fino al BiancoForno)
3 aprile - CASE BIANCHE + VIA TOSCOROMAGNOLA
(dal fiume fino al PAM – centro paese)

In caso di impossibilità ad essere presente al vostro turno, siete liberi di scegliere di venire un'altra domenica.

Vi aspetto con grande gioia

unito al Consiglio Parrocchiale
il parroco don Piotr

Lunedì 14 Marzo ore 21:00
presso
Oratorio chiesa Regina Pacis - Fornacette

presentazione del libro:

GIUSEPPE
IL PIÙ SILENZIOSO DI TUTTI

con la presenza dell'autore
Nicola Pistolesi

Calendario Pastorale - MARZO

1 Mar	
2 Mer	LE CENERI – inizio tempo di Quaresima ASTINENZA DALLE CARNI E DIGIUNO !!!!!!! 18:00 e 20:45 Santa Messa in chiesa Regina Pacis
3 Gio	PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE: preghiera per le vocazioni 21:00 Gruppo dopocresima
4 Ven	Astinenza dalle carni 17:00 ADORAZIONE SS. SACRAMENTO + S. Confessione –PRIMO VENERDÌ DEL MESE 17:30 Via Crucis parrocchiale 18:00 Santa Messa
5 Sab	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 17:00 Santo Rosario guidato dai membri del Rosario Vivente 18:00 Santa Messa prefestiva
6 Dom I Quaresima	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
7 Lun	
8 Mar	18:30 Sarto in CHIESA per i ragazzi di Prima Comunione
9 Mer	
10 Gio	21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO 21.00 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
11 Ven	Astinenza dalle carni 17:30 Via Crucis parrocchiale 18:00 Santa Messa 21:00 Via Crucis guidata dai ragazzi e i genitori
12 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva
13 Dom II Quaresima	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis 16:00 BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE I* – davanti la chiesa Regina Pacis
14 Lun	21:00 Presentazione del libro di Nicola Pistolesi "Giuseppe il più silenzioso di tutti" - in oratorio
15 Mar	10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Distribuzione** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – or. vecchio
16 Mer	15:00 Incontro gruppo "Giovani pensionati"
17 Gio	21:00 Gruppo giovani
18 Ven	Astinenza dalle carni 17:30 Via Crucis parrocchiale 18:00 Santa Messa 21:00 Via Crucis guidata dai ragazzi e i genitori
19 Sab	SAN GIUSEPPE – SOLENNITÀ 18:00 Santa Messa prefestiva
20 Dom III Quaresima	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis 16:00 BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE II*– davanti la chiesa Regina Pacis 16:30 Incontro Gruppo delle Famiglie
21 Lun	
22 Mar	17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia
24 Gio	21:00 gruppo giovanissimi (dopo cresima)
25 Ven	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE – SOLENNITÀ Astinenza dalle carni 17:30 Via Crucis parrocchiale 18:00 Santa Messa **con** Benedizione delle mamme in attesa ADORAZIONE CONTINUA "24 ORE PER IL SIGNORE" (dalle 18:30)
26 Sab	ADORAZIONE CONTINUA "24 ORE PER IL SIGNORE" (alle 17:45) 10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 Santa Messa prefestiva
27 Dom IV Quaresima "Laetare" gioia	8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Sante Messe – Regina Pacis 16:00 BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE III* – davanti la chiesa Regina Pacis **16:30 ASSEMBLEA PARROCCHIALE – "Sinodo convocato da Papa Francesco"**
30 Mer	18:30 Corso pre-battesimale
31 Gio	

Orario SS. MESSE

Feriale
18:00 chiesa Regina Pacis

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis

Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti
dal 24.01.22 al 23.02.22

ALINA VAGELLI
**05/04/1932 +09/02/2022*

FRANCESCO MEINI
**26/10/1933 +16/02/2022*

L'eterno riposo dona a loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

ADORAZIONE
24 ORE PER IL SIGNORE

CHIESA REGINA PACIS
da venerdì 25 marzo ore 18:30
a sabato 26 marzo ore 17:45

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it

Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa
Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.

CAMMINAconNOI n.40 Marzo 2022
Hanno collaborato in questo numero:
suor Paola Magni, don Piotr Dytko, Maurizio Del Corso, Lina Famiglietti, Marisa Domina, Nicola Pistolesi, Giulio Armani, Claudia Carlotti, Lorella Battini, Daniele Isolani, Elena Ferrucci, Michele Meini.

Per comunicare con la Redazione contattare:
Suor Paola (suorpaola.magni@gmail.com)
Maurizio Del Corso (maurizio@mauriziodelcorso.com)
Tel. 393 9499777